



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

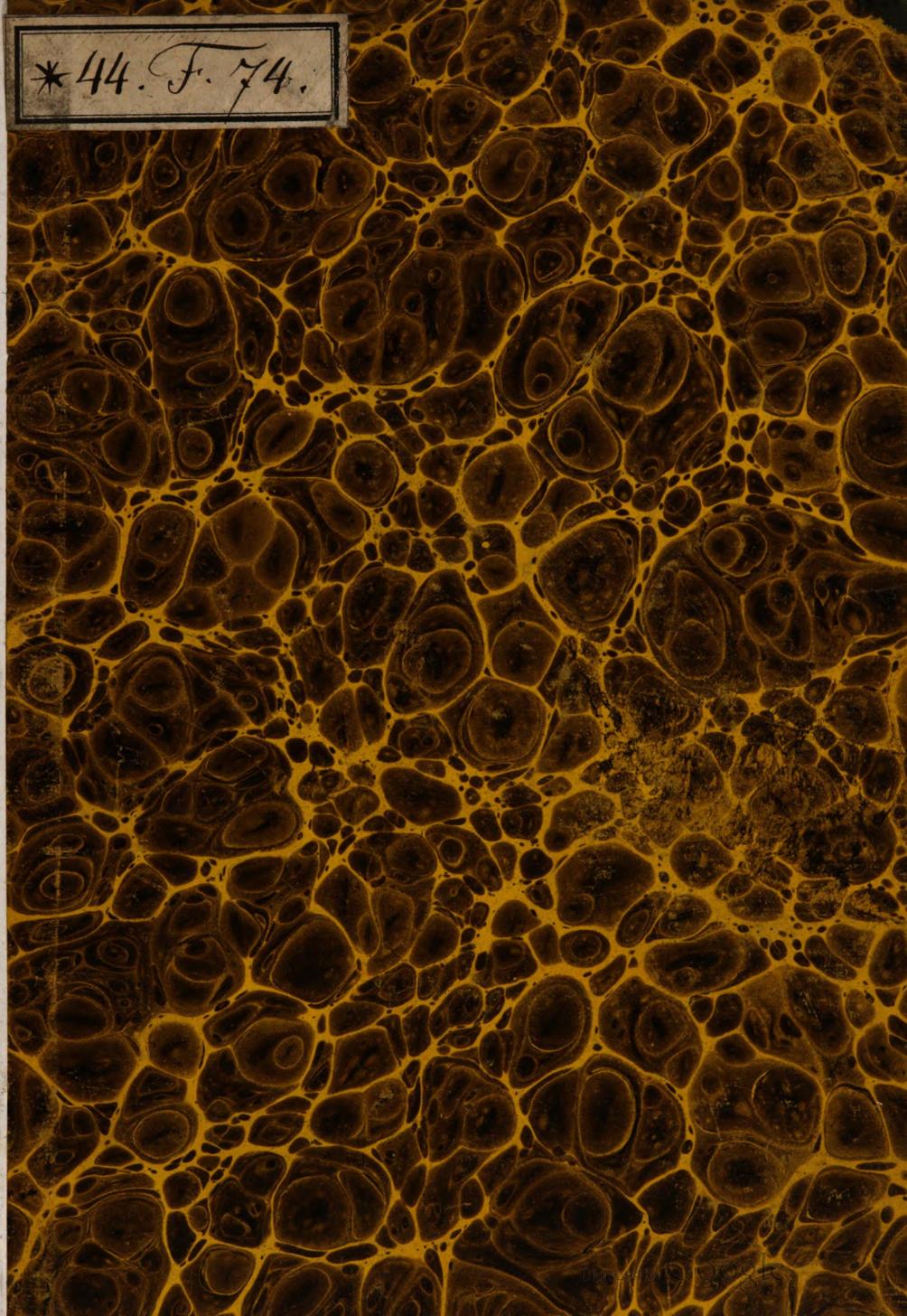
Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

\* 44. F. 74.



ONLINE  
AUSGABE

MENTEM ALIT ET EXCOLIT



K. K. HOFBIBLIOTHEK  
ÖSTERR. NATIONALBIBLIOTHEK

\*44. F. 74

ÖNB



103596203





44. F. 74

# STATVTI E CAPITOLI DELLA

MILITIA AVREATA, ANGELICA,  
COSTANTINIANA, DI S. GIORGIO.

DI NUOVO RIFORMATI, ET APPROBATI  
*dall' Illustrissimo, & Eccellentissimo Signore,*  
*il Sig. HIERONIMO ANGELO*

Principe di Tessaglia, Duca, & Conte di Driuaſto, &c.  
Sourano, Patrone, & Gran Signore dell' Ordine.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.



IN VENETIA,  
APPRESSO MICHEL BONELLI.  

---

M D LXXIII.



ALLO ILLVSTRISSIMO  
ET ECCELLENTISS. SIGNORE,  
IL SIGNOR HIERONIMO ANGELO  
PER LA GRATIA DI DIO  
PRINCIPE DI TESSAGLIA, DVCA ET CONTE  
DI DRIVASTO, &c.  
SOVRANO ET PATRONE DELL'ORDINE.



*IO* che ha piaciuto alla Vo-  
stra Eccellenza che io come  
Giurisconsulto debba rivede-  
re, correggere & riformare in  
buona lingua gli antichi Statuti del nobilif-  
simo ordine suo de' Cavalieri Aureati, An-  
gelici, di Costantino, sotto il titolo di San  
Giorgio, onde perciò mi ha fatto per sua bon-  
tà, et cortesia Luogotenente Generale del det-  
to nobilissimo & antico ordine, con auttori-  
tà conceduta solamente dalla Vostra Eccel-  
lenza à me, al Sottoluogotenente, & al Grã  
Cancelliero e Commessario Generale per lo  
A 2 grado

*grado che habbiamo di creare Cavalieri, Et hauendo io posta l'ultima mano alla predetta riforma, rimando hora il tutto a V. S. Illustriss. quantūque tardi, per diuerse occorrenze, le quali se ben mi hāno distratto qual che uolta da questo pensiero, nondimeno sapendo io per pruoua quanta sia la humanità di Vostra Eccellenza, son certo ch'ella mi habbi a perdonare del lungo indugio, ilqual però suole esser lodato, quando le cose che si fanno riescono a bene. Ma in qualunque modo si sia, tenga per fermo, che ella come Signore pieno di maturo giuditio, potrà comprendere se io ci ho posto quella diligenza ch'ella uoleua. Laquale accompagnata da quell'interno amore ch'io le porto, sono astretto a dire che non è stata picciola, sì perche io desideraua sommamente di seruirla: Et sì perche ella me lo haueua comandato. Confesso bene che non è stata di poca importan-*

3  
za la modesta sollecitudine dell' Illustre Signor Nicolò Cernouicchio: affine della V. Eccellenza, perciocche esso come affettionatissimo alla Vostra Signoria Illustrissima non ha mai cessato di ricordarmi quanto era il bisogno. Il medesimo ha anco procurato l' Illustre Capitan Baccio Picconi Gran Cancelliero & Commessario Generale, ilqual parimente l' offerua & reuerisce, fin che hanno ueduto l' opera al suo debito fine. Onde essendo io con l' aiuto di Dio, peruenuto a quanto io uoleua, le rimando, si come ho detto, per il Magnifico Cavaliero Messer Gian Paolo Minio del q. Eccellente Messer Antonio, suo perpetuo domestico, & familiare, questi stabilimenti, come a nostro Signore, & come à quello al quale peruengono per ogni debito di ragione. Ricordandole humilmente che ella si degni di amarmi, poi che ha uoluto che  
io sia

io sia sua fattura, & fattura non punto otiosa, quãdo le piaccia in particolare di comandarmi, conciosia che quanto all' offitio mio, non mancherò mai di quanto si debbe & si conuiene per la conseruatione & per lo augmento dell' antico ordine suo. In questo mezz' o N. Sig. Dio le conceda ogni bene.  
Di Venetia. Il primo di Giugno 1573.

Di V. S. Illustrissima & Eccellentissima

Humiliss. Seruitore

Francesco Sansouino Giuriconsulto  
Caualiere, et Luogotenente Generale  
dell' Ordine.

# PROEMIO.

4



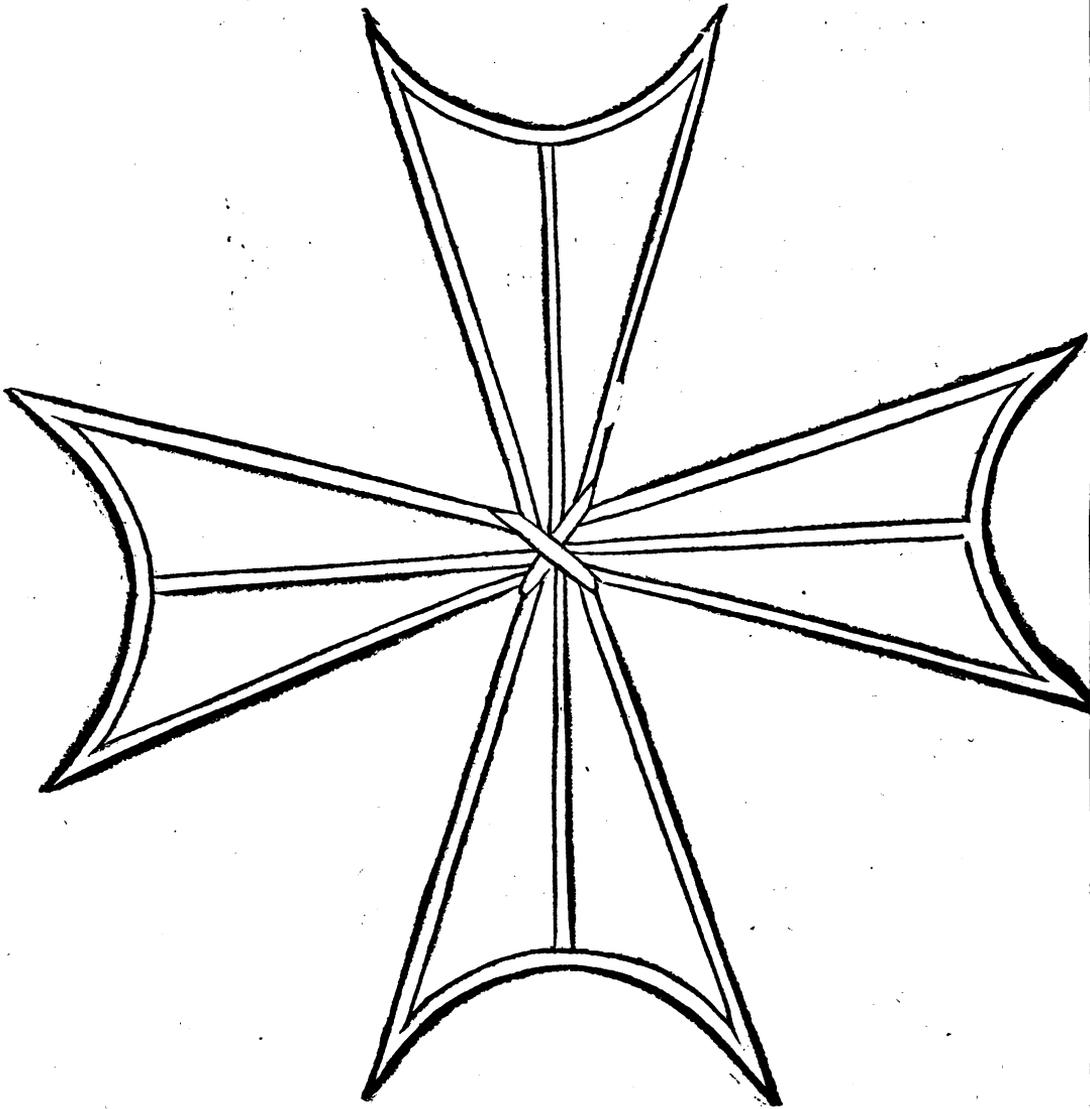
**I**ROVANDOSI Costantino Magno Imperadore l'anno di Christo CCCIX, in molta confusione per la grandezza di Massentio Tiranno, ilquale oltre alla potenza dell'armi ordinarie si preualeua anco dell'illusioni del diauolo, & hauendo la Maestà di Dio ab eterno ordinato che fosse il sostegno della sua santa fede, & esaltasse la Chiesa Romana per tutte le parti del mondo: mentre che egli staua in pensiero, per conto del detto Massentio, gli apparì (si come attestano tutti gli historici antichi & moderni) una croce nel cielo formata di luce, & sentì dirsi da gli angeli, **IN HOC SIGNO VINCES:** su la qual cosa hauuto il parer de' saui, & fatto capace della dottrina, della uita, & della passione di Gesù Christo Nostro Signore, confidandosi nel suo altissimo, & diuino aiuto, uolle & comandò che quel segno ueduto da lui fosse dipinto nelle sue bandiere, & scolpito nelle sue armi: & postose lo sul petto dalla parte sinistra doue stà il cuore, per dimostrare ch'il suo cuore era tutto uolto alla Croce, ordinò che i suoi gentilhuomini & baroni, lo portassero come faceua esso; & uenuto à giornata con Massentio à Ponte Molle, hebbe quella segnalata uittoria per laquale i Romani gli dedicarono molte statue, & finalmente quel famoso Arco che ancora si uede in piedi presso al Campidoglio, onde preso poi il battesimo hebbe in somma reuerenza la Croce. Il medesimo fecero gli Imperadori che gli successero, & che furono del suo sangue, i quali confermarono il presente ordine, primo di tutti gli altri, & nobilissimo per l'origine sua miracolosa. Et essendo propria & peculiar prerogatiua de gli Imperadori il crear Cavalieri, essi aggiunsero a quel grado la predetta Croce per l'accidente auuenuto, come si è detto. Vennero poi per lungo ordine di Secoli a quell'Imperio i Comenti chiamati

chiamati anco Angeli per nuouo accidente che auenne loro , onde son tutti una casa & del medesimo sangue di Costantino, iquali sostenendo il predetto ordine , lo fecero finalmente passare di mano in mano fino a' tempi nostri nelle persone de predetti Angeli . Et dopo la rouina di quell'imperio , se ben si perdè la Signoria rimase però in loro l'auttorità, la quale fu poi ne gli anni a dietro approbata da Calisto Terzo, da Innocenzo Ottauo, da Sisto Quarto, e da Pio Secondo, da Leone Decimo da Paolo Terzo, da Giulio Terzo, da Paolo Quarto, da Pio Quarto, & da Pio Quinto Sommi Pontefici della Chiesa Romana , si come anco per auanti era stata esercitata & confermata da Ilaccio, da Alessio, da Caloianni, da Emanuello, da Andronico, da Isaccio Secondo, da Alessio, & da un'altro Alessio che fu l'ultimo , tutti Imperadori della detta casa Angela o Comnena . Si contengono adunque ne seguenti Capitoli quanto debba offeruare il Cauallero Aureato Angelico Costantiniano del titolo di san Giorgio , abbracciato da quest'Ordine. Fu detto Aureato , percioche ogni gentilhuomo che l'accetta , dee prima , auanti che riceua la croce, farsi Cauallero Aureato ch'è l'antichissimo grado instituito da Dio nella persona di Moisè , che difese con la spada il suo popolo, & poi discese ne suoi successori come fu Giosue , & altri , è finalmente peruenuto ne gl'Imperadori , iquali hanno sempre , con questo segnalato honore , rimunerato gli huomini degni & di ualore. Fu detto Angelico, si perche la croce fu mostrata dallo Angelo a Costantino, & si perche la casa Angela lo ha mantenuto dal suo primo Imperadore fino al tempo presente . Fu detto parimente Costantiniano, perche Costantino Magno progenitore de gli Angeli, fu l'origine di questo Ordine : & essi Angeli riceuerono da lui nella casa loro, questo nobilissimo & eterno honore . Fu ultimamente detto di San Giorgio, perche quel santo, come Cauallero fortissimo , & gran difensor della fede catolica , reuerito da tutta la militia del Mondo, così christiana , come pagana, fu da Greci tolto per Protettore & Auocato particolare ,

non

non pure di quest'ordine, ma di tutta la Grecia ancora ; si come anco è protettore al presente dell'ordine della Garteria nel Regno di Inghilterra. Si fa adunque intendere ad ogniuno, che questo nobilissimo & antico ordine instituito per miracolo di Christo dal piu eccellente Imperador che fosse giamai, celebrato per santo dalla chiesa, è solamente fondato su la bontà, su la uera & christiana religione, & su i buoni costumi. Et ch'ogni gentil huomo meriteuole di qualche titolo per le illustri operationi sue o de suoi, può hauerlo, offeruando le cose che in esso ordine si contengono, sia o non sia maritato. percioche questi Cavalieri, non son'obligati a regola, ne a strettezza alcuna, se nõ a quella dello honore. Et chi una uolta è adnesso: è tenuto del tutto ad offeruar quanto in questi capitoli si contiene, a laude e gloria di Dio.

B



6  
AL NOME DI DIO  
ONNIPOTENTE,

DI GIESV CHRISTO VNIGENITO  
SVO FIGLIUOLO,

DELLA SANTISSIMA ET BEATISSIMA  
VERGINE MARIA,

DI SAN GIORGIO,

E DI TUTTA LA CORTE CELESTIALE,

A M E N.



NOI HIERONIMO ANGELO

Principe di Theffaglia, Duca et Conte di Driualto, &c. Sourano, Patronne, & Grá Signore della Illustre Miliria Aureata Angelica di Costantino,

ordiniamo che si come è stato sempre per il passato nella nostra felicissima & Imperial Casa Angelica, così anco sia per l'auenire, cioè, che tutti i nostri le gittimi & naturali discendenti, siano in perpetuo Sourani, Patroni, & Gran Signori del predetto nostro nobilissimo & antico Ordine de Cavalieri Aureati, Angelici, di Costantino Magno nostro progenitore sotto il titolo & sotto la protectione del beato Martire San Giorgio.

B 2 Fonda-

## Fondamento de' Cavalieri.

**L**'ORDINE nostro è principalmente fondato su la reuerenza di Giesù Christo N. Sig. che noi li debbiamo portare: & su lo honor nobile del uero Christiano. Il qual Nostro Signore, hauendo con ceduto gratia a Costantino Magno predetto nostro progenitore, di superar uittoriosamente il crudelissimo tiranno Massentio dauanti all'alma città di Roma per uirtù della santiss. Croce a lui mostrata dal Cielo, uogliamo che quella si come fu sempre, così anco sia la nostra basa su la quale i nostri Cavalieri, & fratelli si habbiano à posare, creati da noi per puro termine di honore, accioche s'accendino contra i pagani, & contra i nemici infedeli: & accioche tuttauaia allarghino la nostra santissima fede.

## Prouanze del futuro Cavaliero.

**N**ON permettiamo che si possa riceuere persona alcuna che non sia nata di legittimo matrimonio, o che almeno non sia stata legittimata, apparendo la sua legittimatione in scrittura publica. Et chi uole esser nostro fratello, dia prima notitia per fede autentica fatta di mano d'uno publico Notaro, & non ui essendo Notaro, per una fede almeno scritta & sottoscritta da due gentilhuomini, & sigillata co proprij sigilli, a noi, ouero al nostro Luogotenente Generale, Sottoluogotenente Generale, & Grà Cancelliero & Cômessario Generale, circa alla nobiltà sua, così da parte di padre, come di madre, & così

coſi d'auo come d'auia , moſtrando i caſati , l'arme , & l'inſegne eſſer per molto tempo illuſtri, & di nome honorato nella patria loro . Aggiugnendo però che ſe alcuna perſona foſſe ſempre uiſſuta , & uiueſſe d'entrata da gentilhuomo , & foſſe di uita eſſemplare, di buoni coſtumi , & ornata & dorata di ſegnàlata uirtù , ſi poſſa & debba admettere in queſta antica & illuſtre militia. Et ordiniamo oltre a ciò , che uolendo alcuno entrare nell'ordine noſtro , debba eſſer propoſto per ſupplica apparente in ſcriptis , a noi, ouero al noſtro Luogotenéte Generale, o Sotto luogotenente Generale , o Gran Cancelliero , & Commefſario Generale .

Conditione del futuro Cavaliero.

**C**OMANDIAMO , che non ſi accetti in queſto ordine chi non ha paſſato l'età di dieci anni . Chi è groſſo debitore , o ſeruo o ſchiauo d'altri , o notato d'infamia de iure & de facto , o che ſia homicida uolontario , o ladro , o heretico , o traditor publico , o di peſſima uita , o che habbia in qualunque modo fatto qual ſi uoglia altra opera maluagia , & non conueneuole à modeſto & honorato gentilhuomo . Et ordiniamo che non ſi riceua ſotto proteſto alcuno pſona c'habbia difetto di qual ſi uoglia ſorte pciò che nõ accettiamo infedeli, ne inquiſiti , o condannati de crimine leſe maieſtatis, ne eſiſtenti & per ſeueranti in peccati mortali: ne barattieri & uiuenti di giuoco, ne golofi, ne buffoni, ne beſtemmiatori di Dio

Dio & de' Santi, ne stroppiato, o mostruoso, ne co-  
si fatte altre persone uitiose, & infami.

Caualieri Seruenti & loro caricò.

**E**T perche oltre a' nostri Caualieri Militi nobili ordinarii, ci sono anco altri Caualieri Seruèti, ma di minor grado che non sono i Militi, uogliamo che si possino riceuere in quest'ordine persone, se nò nobili, almeno di buona qualità, & che non esserciti no arte meccanica, ne uile, pagando però scudi trentasei per la speditione de i suoi priuilegi. Et portino la Croce intera di misura d'un quarto di braccio & non piu, di uelluto cremisino circondata con l'oro, secondo l'ordine nostro. Non potendo essi Seruenti portar la detta Croce, nè al collo nè in medaglia, nè in collana, nè in qualunque altra maniera si sia, nè di smalto, nè d'oro massiccio nè d'altra mistura, ma solamente di uelluto come s'è detto. Et siano obligati a portar detta Croce cucita, o in cappa, o in faio, o in qualunque altro uestito di puro uelluto & non altra mente. Et s'alcuno cōtrafaceffe al nostro uolere, possa esser immediate priuato d'essa Croce dal nostro Luogotenente Generale, dal Sottoluogotenente Generale, & del gran Cancelliero & Commessario Generale. L'opera de' quali ha da essere intorno a nostri Caualieri quando faranno la loro generale adunanza. Et uogliamo che quãdo si creano Caualieri, si truouino presenti alle ceremonie quattro di loro almeno, facèdo quanto sarà loro ordinato. I quali Caualieri oltre a noi, possino esser anco creati dal Luogotenente

tenéte Generale, dal Sottoluogotenéte Generale, & dal Grá Cancelliero & Cómessario Generale dell'Ordine nostro. Et i detti Seruétí habbiano l'utilità diuisa fra loro, delle mácie che si faráno loro da Cauallieri quando si creano. Intendédo però che quei Seruétí partecipino, che si troueráno alla detta cerimonia, e non altramente. Et li detti Seruenti, siano obediéti in ogni honorata occasione & richiesta, a noi, al nostro Luogotenente Generale, al Sottoluogotenente Generale, & al Gran Cancelliero & Commessario Generale dell'Ordine nostro.

#### Habito del Caualliero.

**O**Rdiniamo che lo habito del Cauallier Milite di Costántino, quádo lo riceue sia d'ormifino biáco, lúgo fin'in terra & có maniche larghe; & dalla sinistra parte habbia la Croce di uelluto cremifino, di larghezza d'un terzo di braccio có l'orlo d'oro, figurata come dauáti si uede.. La qual Croce si porti sopra ogni habito, o in collana, o in ueste, doue apparisca scoperta. Et s'alcun de' nostri porterà altra Croce della predetta sia casso di quest'ordine, con tutti coloro che fossero stati fatti da lui, ne possa il predetto esser piu accettato in conto alcuno fra' nostri.

#### Del Caualliere accettato una uolta.

**C**ome il Gaualliero è accettato, & approbato una uolta da noi, o dal nostro Luogotenente Generale, o dal Sottoluogotenente Generale, o dal Gran Cancelliero, & Commessario Generale dell'Ordine nostro, nõ si possa da alcuno circa all'esser suo a modo

modò alcuno scusare. Et riceuuto una uolta nell'ordine, non se li possa muouer piu dubbio alcuno circa al suo stato.

Delle ceremonie & del giuramento del Cauallero che si riceue.

**Q** Vando si riceue il Cauallero al nostro ordine, hauendo prima prima pagato scudi cinquant a d'oro per l'assemblea: & per lo habito scudi dieci si dee confessare & comunicare. Venuto poi alla messa dello Spirito santo presente il Luogotenente Generale, o Sottoluogotenente Generale, o Gran Cancelliero' & Commessario Generale, che li darà l'habito, & due altri Cauallieri almeno che saranno in quella Prouincia, l'ascolti diuotamente inginocchiati dinanzi all'altare con una torcia bianca in mano accesa. Et finita la messa: riceua prima l'insigne del Caualerato di sprone, secondo il seguente ordine posto nel cerimoniale del Papa: & poi si faccia la cerimonia della Croce. Finita adunque la messa, il sacerdote parato si come si troua posto nel mezzo di due Cauallieri, dica l'infrastrate cose: tenendo uno de' Cauallieri la spada in mano'.

Ver. *Adiutorium nostrum in nomine domini.*

Ref. *Qui fecit cælum & terram.*

Ver. *Domine exaudi orationem meam.*

Ref. *Et clamor meus ad te ueniat.*

Ver. *Dominus uobiscum.*

Ref. *Et cum spiritu tuo.* Oremus.

Exaudi

Exaudi quęsumus Domine preces nostras, & hunc ensem quo hic famulus tuus circumcingi desiderat, maiestatis tuę dextera dignare benedicere. ✠. qua tenus esse possit defensio ecclesiarum, Viduarum, Orphanorum, omniumque Deo seruiętium, contra sęuitiam paganorum, aliisque sibi insidiantibus sit terror, & formido, pręstans eique persecutionis, & iuste defensionis suum effectum. Per Christum Dominum nostrum.

Benedic domine sancte pater Omnipotens æterne Deus per inuocationem sancti tui nominis, & per aduentum Christi filii tui domini nostri, & per donum Spiritus sancti paraleti, hunc ensem, ut hic famulus tuus, qui hodierna die eo, tua concedente pietate, precingitur, inuisibile inimicos sub pedibus conculcet, uictoriaque per omnia potitus maneat semper illæsus. Per Christum Dominum nostrum.

Et ciò detto dia l'acqua fanta, & dica.

Benedictus Dominus Deus meus qui docet manus meas ad prelium, & digitos meos ad bellum, misericordia mea, & refugium meum susceptor meus, & liberator meus, protector meus, & in ipso speraui qui subdit populum sub me. Gloria patri, & filio &c.

Ver. Saluum fac seruum tuum domine.

Ref. Deus meus sperantem in te.

Ver. Estoei domine Turris fortitudinis.

Ref. A facie inimici.

Ver. Domine exaudi orationem meam.

C Ref. Et

Ref. Et clarior meus ad te ueniat.

Ver. Dominus uobiscum.

Ref. Et cum spiritu tuo. Oremus.

Domine sancte pater omnipotens æterne Deus, qui cuncta solus ordinas, & recte disponis, qui ad coercendam malitiam reproborum & tuendam iustitiam, usum gladii, in terris hominibus, tua salubri dispositione permisisti, & militum ordinem populi protectionem institui uoluisti, quique per beatum Joannem Baptistam militibus ad se in deserto uenientibus, ut neminem concurrent, sed propriis stipediis contenti essent, dici fecisti, clementiam tuam domine suppliciter exoramus, ut sicut David puero tuo Goliath superandi largitus es facultatem, & Iudam Machabæum de feritate gentium nomen tuum non inuocantium triumphare fecisti, ita & huic famulo tuo, qui nouit iugo militiæ colla supponit pietate cælesti uires, & audaciam ad fides, & iustitiæ defensionem tribuas, & præstes ei, fidei, spei, & charitatis augmentum, & tui timorem pariter, & amorem, humilitatem, perseverantiam, & obedientiam & patientiam bonam, & cuncta in eo recte disponas, ut neminem cum gladio isto uel alio iniuste lædat, & omnia cum eo iusta, & recta defendat, & sicut ipse de minori statu ad nouum militiæ promouetur honorem, ita ueterem hominem deponens, cum actibus suis nouum induat hominem, ut recte retineat, ut recte colat. Perfidorum consortia uiter, & suam in proximum charitatem extendat. Præposito suo in omnibus

bus recte obediant, & suum in cunctis iuste officium exequatur. Per Christum dominum nostrum, Amen. Et ciò detto prenda la spada in mano, & trattala fuori della uagina la porga al Cavaliero, & dica.

Accipe gladium istum. In nomine patris, & filii & spiritus sancti, & uteris eo ad defensionem tuam & sanctae ecclesiae Dei, & ad confusionem inimicorum Crucis Christi, & fidei christiane, & quantum humana fragilitas tibi permiserit, eum eo neminem iniuste laedas. Quod ipse praestare dignetur, qui cum patre, & spiritu sancto uiuit, & regnat, in secula seculorum. Amen.

Li due assistenti, ouero Cavalieri astanti leuino di mano al Cavaliero la spada & glie la cinghino & ciò fatto il sacerdote dica.

Accingere gladio tuo super femur tuum potentissime, in nomine patris Domini nostri Iesu Christi, & attende quod sancti non in gladio sed per fidem uicerunt regna.

Il Cavalier nuouo caui allora la spada fuori & la uibiti tre uolte, e forbitala al braccio sinistro la dia al Sacerdote con riueranza, ilqual dica. Pax tibi, & con ella gli dia tre uolte sopra le spalle dicendo.

Esto miles pacificus, strenuus, fidelis, & Deo deuotus.

Et dandoli un schiaffo dica.

Exciteris a somno malitiae; & uigila in fide Christi, & fama laudabili.

o I due astanti, o Cavalieri assistenti dopo ciò li

C 2 cinghino

cinghino gli sproni dorati, & ciò fatto il Sacerdote dica.

Speciosus forma præ filiis hominum, accingere gladio tuo super femur tuum potentissime.

Ver. Dominus uobiscum.

Ref. Et cum spiritu tuo. Oremus.

Omnipotens sempiterne Deus super hunc famulum tuum .N. qui hoc eminenti mucrone circūcingi desiderat, gratiam tuæ benedictionis infunde, & cum dexteræ tuæ uirtute fretum, fac contra cuncta aduersantia cælestibus armari præsidiis, quo nulli in hoc sæculo tempestatibus bellorum turbetur. Per Christum Dominum nostrum.

Finita questa parte, & leuato al Cavaliero la spada, & gli sproni, s'inginocchi dinanzi al sacerdote, il quale habbia i Vangeli aperti in mano, & il nupuo Cavaliero tenendoui sopra la mano, il Sacerdote dica a questo modo.

Ver. Sei tu christiano?

Ref. Sono.

Ver. Sei tu homicida, ò colpeuole d'altro delitto?

Ref. Non sono.

Ver. Sei tu obligato ad altra Caualeria di Religione?

Ref. Non sono.

Ver. Adunque tu desideri d'entrar nella nostra fraternità?

Ref. Così è, & incontanente soggiunga.

Io N. figliuolo di N. farò fedele & obediante à uoi Illustrissimo & Eccellentissimo Signore Hieronimo

nimo Angelo Principe di Theffaglia, Duca & Conte di Driuaſto & Gran Maeſtro della Militia Aurea ta Angelica di Coſtantino, & a qualunque ufficiale della medefima militia. Porterò lo habito & la Croce di detta militia che mi farà data tutto il tempo della uita mia. Verrò personalmente alla Aſſemblea & adunanza che da miei ſuperiori ſi celebrerà doue & quante uolte farà dibifogno. Seruerò li ſtatuti, ſtabilimenti & ordini di detta Militia, fatti & da fare. Coſi Dio mi aiuti, & coſi giuro per queſti ſacro ſanti Euangelii di Dio.

Allora il Sacerdote preſo lo habito bianco in mano, lo moſtri al Cauallero, & toccando la Croce roſa dica.

Ver. Credi tu che queſto ſia il ſegno della ſantiffima Croce, ſu laquale il figliuolo di Dio morì per ricuperarci dalle mani del noſtro nimico?

Reſ. Credo, & lo conoſco come ſegno di queſto ordine.

Allora il Sacerdote gli metta l'habito con l'aiuto di due aſſiſtenti, & finito di ueſtirlo dica.

Piglia fratello cariffimo queſto ſacratiffimo ſegno nel nome della ſanta Trinità, della beata ſempre Vergine Maria, & di ſan Giorgio. Et per la bianchezza di queſto habito ti diciamo, che tu tenga l'animo tuo ſempre candido, & netto de' peccati, ilquale tu debbi conferuar con ogni tuo ſforzo alieno da ogni bruttura. & per queſta Croce, ti diciamo, che debbi adorarla, & amarla di tutto cuore, poi che ti è poſta ſu la ſiniftra

nistra parte ; difendendola ualorosamente con la tua destra. Et facendo altramente, o in guerra, o in pace tien per fermo che oltre alla priuatione del merito della Croce, saresti scacciato del nostro consortio. Piglia adunque questo giogo di Giesù Christo, ilquale è dolce, & soauo, perche sotto questo tu trouerai, dolcissima pace & quiete. Et così detto lo baci, & il medesimo facciano tutti i circostanti.

Et il Sacerdote allora dica .

**Suscipimus Deus misericordiam tuam in medio templi tui.**

**Salmo.**

**Magnus dominus & laudabilis nimis in ciuitate Dei nostri in monte sancto eius . Gloria patri, & filio, & Spiritui sancto .**

**Kirie eleison .**

**Christe eleison .**

**Kirie eleison, Pater noster . Oremus .**

Deus qui iustificas impium, & non uis mortem peccatorum, Maiestatem tuam suppliciter deprecamur, ut hunc famulum tuum N. de tua misericordia confidentem, celesti protegas benignus auxilio, & assidua protectione conserues, ut tibi iugiter famuli tui & nullus à te tentationibus separetur per Christum Dominum nostrum. Amen. Oremus.

Omnipotens sempiternae Deus, qui facis mirabilia magna solus, praece de super famulum tuum N. spiritum gratiae salutaris; & ut ueritate tibi cõplaceat, perpetuum ei rorem benedictionis tuae infunde per Christum Dominum nostrum. Amen.

**Oremus**

Oremus.

Suscipiat te dominus in numero fidelium , & licet nos indigni te suscipimus in orationibus nostris concedat tibi dominus locum bene agendi , uoluntatem perseverandi, & gratiam ad æternæ uitæ beatitudinē hereditatemque feliciter perueniendi . Vt sicut nos charitas fraternitatis coniunxit in terris, ita diuina pietas, quæ dilectionis auxiliatus est cum suis fidelibus se coniungere dignetur in cælis præstante Domino nostro Iesu Christo. Qui cum patre, & Spiritu sancto uiuit, & regnat Deus per omnia secula seculorū. Amen.

Della pace de' Cavalieri.

**S**imilmente ordiniamo che non si possino spedir li priuilegi ne concedere ad alcuno che sarà creato Cavaliero se non haranno primā pagate le tasse disopra dette, così per l'adunanza come per lo habito . Et uogliamo che s'alcun Cavaliero sarà per disobediENZA caduto alla pena, non porti perciò odio nè maleuolenza a loro superiori, s'essi eseguiranno dette pene, perche è conueniente che chi non offerua le leggi, prouoi la forza loro. Anzi esortiamo ogniuno che mantenendo la pace fra loro , offeruino quanto per noi & nostri antecessori è stato costituito: à fine di benefendo ogni gentilhuomo tenuto à guardarsi da ogni quantunque picciola machia che possa offender lo honore & lo stato suo .

Dell'adu

## Dell'adunanza de' Cavalieri.

**O** Rdiniamo che ogni anno il dì dell'esaltatione della Croce che uiene alli quattordici di Settembre; laqual fu ordinata dalla Chiesa per la ricuperatione che fece di lei Heraclio Imperadore dalle mani di Cosroe Re de' Persi l'anno D C X X, sia guardato & celebrato in qualunque modo da nostri Cavalieri, i quali sieno tenuti a radunarsi insieme nel detto giorno, denuntiandosi loro per tutte le Prouincie la predetta adunanza. Laqual si faccia nella Chiesa della Croce in quella città doue essi saranno: o in altra Chiesa non ui essendo la Croce, oue al Luogotenente piacesse. Nella quale dopo che si farà celebrata una messa, il Luogotenente faccia leggere a tutti i Cavalieri i presenti capitoli, accioche si habbiano puntalmente ad offeruare.

## Della morte d'alcun Cavaliero.

**O** Rdiniamo che ogni uolta che muore un Cavaliero, tutti gli altri fratelli & compagni di quella prouincia dichino tre patèr nostri & tre aue marie per l'anima sua, & i presenti, facendoli celebrar una messa solenne funerale l'accompagnino alla sepoltura, adornato con spada, con sproni, con habito, & con Croce al solito de Cavalieri. Et oltre a ciò portino bruno per lui per lo spatio di tre giorni, sotto pena di esser priuato della Croce per lo spatio d'un mese. Et  
morendo

morendo il Sourano siano obligati i Cauallieri di tutte le Prouincie a portar bruno per lui per lo spatio di quattro mesi, sotto pena d'esser priui della Croce per uno anno. Et morendo il Luogotenente Generale siano obligati à portar bruno per tre mesi sotto pena d'esser priuati della Croce per sei mesi. Et morendo il Sottoluogotenente Generale, siano obligati a portar bruno per due mesi, sotto pena d'esser priuati della Croce per quattro mesi. Et morendo il Gran Cancelliero & Commessario Generale siano obligati a portar bruno per un mese sotto pena d'esser priuati della Croce per due mesi.

#### Delli Cauallieri Sacerdoti.

**E**T perche quest'ordine è libero per qual si uoglia persona, ne piace che s'alcun prelato o Sacerdote nobile uoleffe entrar nella nostra adunanza, sia accettato, offeruando il modo delle prouanze, come di sopra si è detto. Perche è conuenueole che i prelati che sono i lumi della terra & rappresentanti nostro Signore, siano in tutte le cose nostre abbracciati come principali & sacri per ordine di sua Maestà.

#### De Cauallieri Seruenti.

**V**Ogliamo che i Cauallieri Seruenti: se bene non faranno nobili però siano ben nati, di buone qualità, costumati, & che non esercitino arti mecani-

**D** che

che, ne uili. Et li detti siano tenuti a seruir con ogni amore il Sourano, il Luogotenente Generale, il Sottoluogotenente Generale, & il Gran Cancelliero & Commessario Generale.

**Oblighi del Luogotenente Generale, del Sottoluogotenente Generale, & del Gran Cancelliero & Commessario Generale.**

**C**omadiamo che il nostro Luogotenente Generale, il Sottoluogotenente Generale, & il Gran Cancelliero & Commessario Generale siano obligati a portar la gran Croce, & accrescere & augumentare, & ampliar il presente nostro Ordine, creando Cauallieri Militi & Seruenti in gran numero, & admettendoui dentro gentilhuomini con le prouanze, si come disopra si è detto: perche cosi è la uolontà nostra: a esaltatione di esso ordine, & della santissima Croce. I quali tutti Cauallieri dell'Ordine nostro, oltre alle preminenze solite del grado loro, & per lo quale sono detti, & chiamati Cauallieri, uogliamo che nelle loro insegne possino alzar & portar l'aquila d'oro con due teste coronate in campo rosso, ouero metter nel petto di essa aquila l'armi o insegne loro, secondo che loro piu piacerà. accioche hauendo quest'ordine hauuto il suo primo principio dall'Imperio, porti anco per quell'antica memoria l'insegne di quell'origine dalla quale esso nacque si come è debito & conueniente.

**Della**

Della disobediencia de' Cauallieri.

**E**T perche' puo' occorrere alcuna uolta che alcuno de' nostri Cauallieri non uoglia obedire i suoi superiori; però uogliamo che in tal caso in nostra absenza il Luogotenente Generale, il Sottoluogotenente Generale, & il Gran Cancelliero & Commessario Generale possano priuarlo della Croce per lo spatio di sei mesi. Et in caso di differenza alcuna fra li Cauallieri essi sopradetti Luogotenente Generale, Sottoluogotenente Generale, & Grã Cancelliero & Commessario Generale siano giudici assoluti d'essi Cauallieri. Et ciò s'intenda in absenza l'uno dell'altro, secondo il suo grado.

Del Luogotenente Generale.

**V**Ogliamo che il nostro Luogotenente Generale tenga in pace li Cauallieri fra loro, li consigli, & esorti, & riprenda quando non si portassero ne costumi, & nell'altre opere loro come si conuiene. Operando sempre quel tanto che torna ad utile & ad honore dell'Ordine nostro. Et parimente uogliamo ch'esso Luogotenente Generale habbia autorità di crear Cauallieri Militi & Seruenti, come disopra si è detto, & riceuer suppliche, testimonianze, & altre scritture per conto della prouanza, & dar lo habito alli Cauallieri, & far quel tanto che bisognerà, come la nostra propria persona. Et uogliamo che detto nostro Luogotenente

D 2 gotenente

gotenente Generale possa priuar della Croce i Cau-  
 lieri disobedienti per sei mesi: & esser giudice fra essi  
 Cauallieri nelle loro differenze come s'è detto. Et te-  
 nendosi il delinquente aggrauato della priuatione  
 della Croce, possa ricorrer per gratia al Sourano.

Del Sottoluogotenente Generale .

**V**ogliamo che il nostro Sottoluogotenente Gene-  
 rale tenga in pace li Cauallieri fra loro, li confi-  
 gli, & esorti, & riprenda quando non si portassero ne  
 costumi, & nell'altre opere loro come si conuiene. O-  
 perando sempre quel tãto che torna ad utile & ad ho-  
 nore dell'ordine nostro. Et parimente uogliamo ch'ef-  
 so Sottoluogotenente Generale habbia auctorità di  
 crear Cauallieri Militi & Seruenti, come di sopra s'è  
 detto, & riceuer supliche, testimonianze, & altre scrit-  
 ture per conto della prouanza, & dar lo habito alli  
 Cauallieri & far quel tanto che bisognerà, come la no-  
 stra propria persona. Et uogliamo che detto nostro  
 Sottoluogotenente Generale possa priuar della Cro-  
 ce i Cauallieri disobedienti per sei mesi: & esser giud-  
 ce fra essi Cauallieri nelle loro differenze come s'è det-  
 to. Et tenendosi il delinquente aggrauato della pri-  
 uatione della Croce, possa ricorrer per gratia al So-  
 urano.

Del

## Del Gran Cancelliero &amp; Commessario Generale .

**V**ogliamo che il nostro gran Cancelliero & Commessario Generale tenga in pace li Cauallieri fra loro, li configli, & esorti, & riprenda quando non si portassero ne costumi, & nell'altre opere loro come si conuiene. Operando sempre quel tanto che torna ad utile & ad honore dell'Ordine nostro. Et parimente uogliamo che esso gran Cancelliero & Commessario Generale habbia auctorità di crear Cauallieri Militi & Seruenti, come di sopra si è detto, & riceuer suppliche, testimonianze, & altre scritte per conto della prouanza; & dar lo habito alli Cauallieri, & far quel tanto che bisognerà, come la nostra propria persona. Et uogliamo che detto nostro gran Cancelliero & Commessario Generale possa priuar della Croce i Cauallieri disobedienti per sei mesi: & esser giudice fra essi Cauallieri nelle loro differenze come s'è detto. Et tenendosi il delinquente aggrauato della priuatione della Croce, possa ricorrer per gratia al Sourano.

## Oblighi del Caualliero uerso Dio.

**I**L nostro Caualliero Aureato, Angelico, ami & tema Dio sopra tutte le cose del mondo, & metta l'anima sua per Giesù Christo Nostro Signore, & creda interamente quello che si contiene nella sacra scrittura, & abbracci con purità di cuore, quanto ne comanda la sacrosanta Chiesa Romana. Et quando si troua doue si parli della religione manco che bene, se

ne, se colui che parla è ignorante, il Cavaliero l'esorti a tacere, ma se è intendente lo riprenda, prima cō parole di carità, & poi con affetto di sdegno, difendendo lo honore di Dio, della Vergine, & di tutti i Santi con ogni termine di ragione. Il medesimo comandiamo che esso faccia, quando sentisse dishonorare il suo Principe naturale, i Signori christiani che gouernano il mondo, il suo Sourano, & l'ordine nostro. Et uolemo che il Cavaliero non perda mai la messa per qual si uoglia accidente, & spetialmente il giorno del Venerdì & della Domenica, per memoria della morte & della resurrettione di Nostro Signore. Et se pure fosse impedito: faccia oratione in camera sua, o in qualunque altro luogo doue sarà. Et sia obligato a confessarsi & a comunicarsi due uolte l'anno, cioè per Natale & per Pasqua. Et dia il suo diritto alla Chiesa, honorando sempre in qualunque modo, i Pontefici, & i prelati di santa Chiesa.

Oblihi del Cavaliero uerso il Sourano.

**V** O G L I A M O parimente che i nostri Cavalieri nello entrar dell'ordine giurino fedeltà a Principi christiani, al Sourano, al Luogotenente Generale & a qualunque gli crea in honor della fede & della preminenza d'essi Signori. Et comandiamo ch'essi Cavalieri debbiano compiacere al loro Sourano con cordiale & dolce amore in tutti i suoi buoni & honesti desiderii, senza pregiuditio alcuno dello honore & della coscienza di essi Cavalieri. Essendo

do obligati a parlar sempre di lui honoratamente, & difenderlo in parole & in fatti in qualunque luogo, offeruado le leggi & i suoi giusti comandamēti, & in uiolabile et sant'amicitia uerso'l Sourano, uerso i Cauallieri, & uerso tutti i buoni, schiuadosi da tutte q̄lle cose che possono esser cagió di dāno, e di dishonore, nō pure a essi Cauallieri, ma anco a qual si uoglia altra persona. Iquali Cauallieri cosi Militi, come Seruēti, habbiano da esser riconosciuti dalla giustitia ordinaria del Luogotenēte nostro Generale: dal Sottoluogotenente Generale, & dal Gran Cancelliero & Commessario Generale, perche è conueneuole che coloro, che sono abbracciatid al nostro Ordine, offeruino anco le nostre leggi, & ne riconoscano per loro superiori, si come è giusto & honesto.

Oblighi de' Cauallieri uerso altri Cauallieri.

**C**OMMETTIAMO similmente che ciascun Caualliero de' nostri, ami & reuerisca non pure i Cauallieri di quest'ordine, ma anco di qualunque altro si uoglia. Et se due Cauallieri si disfidassero insieme, gli altri si sforzino a metter pace & concordia fra loro. Laquale non uolendo essi fare, siano priuati della croce per spatio d'un mese. Ordiniamo anco che ogni Caualliero aiuti l'altro nelle sue occorrēze: prendendo la sua difesa in qual luogo si uoglia: & con qual persona si sia, accioche gli si conserui lo honore. Et se per malitia uno Caualliere ferisse il compagno sia priuo della Croce, per sei mesi. Vogliamo parimente,

te ch'i Caualiere della prouincia uisitino il Cau aliere infermo in quella città doue esso si troua, e gli diano ogni aiuto e souegno secondo il bisogno, hauendoli quella cura che si conuiene a propri fratelli.

Oblighi del Caualiere uerso i pouer, uedoue, & pupilli:

**N**on sia il Caualiere tant'ardito che senza timor di Dio, dispregzi o ingiurii il pouero, ma ricorrandosi che ci è raccomandato da Nostro Signore, lo souegna con tutto il cuore secondo la possibilità sua, facendoli cortese limosina secondo il suo uolere. Et in questo fatto metta in esecuzione le sette opere della misericordia, & lo difenda dall'altrui insolenza, quando hauesse bisogno dell'aiuto del Caualiere. Sia parimente obligato a difender & aiutar le uedoue, orfani, & pupilli, & altre persone, che richiederanno essi Caualiere.

Oblighi del Caualiere nel palazzo.

**Q**uando il Sourano si ritroua in prouincia doue sia copia di Caualiere, comandiamo che essi tutti gli tenghino compagnia, cosi nel Palazzo come fuori, & che allora portino i piu honorati habiti che essi hanno per adornarsi. Et nelle feste publiche non si smembrino mai da lui per qual si uoglia cagione, seruendolo sempre in ogni occasione.

oblighi

## Oblighi del Cavaliero nelle gioſtre .

**E**T per honorar il Sourano , ne piace che i Cavalieri in termine di otto giorni dopo la arriuo del Signore , mettino la tela per gioſtrare , & cartelli per torneare. Et s'eſſercitino in coſi fatti maneggi ſotto pena della priuation della Croce per uno anno. Et ne torneamenti corrino non piu di dieci contra dieci con ſpada ſenza taglio , & armati , & al ſuono delle trombe tutti ſ'affrontino , & riſonando un'altra uolta le trombe, tutti ſi ritirino , ſotto pena di non poter tornar piu ne' torneamenti, & di non potere entrar nel palazzo per lo ſpatio d'un meſe , a chi faceſſe il contrario . Nè ſi poſſa ſcuſare alcuno di queſto carico , nè licentiarſi ſe non per ordine del Sourano . Et vogliamo che nella gioſtra non ſi corrino piu di tre lanciae per uno : & ne' torneamenti tre abbattimenti. Et chi in tre corſi non rompe la ſua lancia , cada alla detta pena della priuation della Croce.

## Oblighi del Cavaliero nelle guerre .

**O**Gni Cavaliero ſia obligato andare alla guerra contra gl'infedeli , con licenza o del Sourano o del Luogotenente Generale o del Sottoluogotenente Generale, o del Gran Cancelliero & Commefſario Generale. Nella quale portandofi ualoroſamente, & morendo in battaglia con pruoua honorata, il ſuo primogenito reſti Cavaliero in ſuo luogo, partecipando

E di tutti

di tutti gli honori c'hanno i nostri Cavalieri. Et sia la congregatione de' Cavalieri nostri, tenuta ad andar col Sourano, o doue a lui piacerà, & tutti in un drappello siano obligati a combatter contra i nemici in difesa del Sourano. Et facendosi giornata, s'alcun Cavaliere, sarà conuinto d'essersi fuggito, sia del tutto scacciato dell'ordine: effendo nondimeno prima citato in giuditio: & dateli le sue difese: lequali non facendo, o non comparendo nel termine prescritto: sia sentenziato come si è detto. Et il medesimo si offerui per ogni altra sceleratezza, che alcuno dell'ordine nostro hauesse commessa.

Della precedenza de' Caualleri.

**E**T perche l'ordine in tutte le cose è molto lodato, però accioche si conosca il grado di ciascun Cavaliere nelle sessioni & assemblee da farsi ordiniamo che dopo noi il primo luogo sia del Luogotenente nostro Generale, il secondo del Sottoluogotenente Generale, & il terzo del Gran Cancelliero, & Commessario Generale dell'Ordine nostro. Et dopo i detti, uogliamo che sieda quel Cavaliere che sarà stato creato prima, & così si uada procedendo di mano in mano. Ma se auenisse ch'in un giorno medesimo fossero creati piu Cavalieri, comandiamo che colui che sarà di sangue illustre preceda a gli altri & dopo lui chi harà dignità di Dottorato. Et se non ui fosse alcuno di sangue illustre o Dottore, preceda a gli

a gli altri chi harà piu tempo, effendo giufta & conuencuol cofa che la uecchiezza fi honori fempre per molti rifpetti. Il medefimo ne piace che fi offerui ne Cauallieri Sacerdoti & ne Seruenti.

Operationi da farfi nell' Afemblea di Settembre.

**A** Dunati che faranno i Cauallieri il di della efaltation della Croce che uiene alli quattordici di Settembre, nella Chiefa ordinata, & detta la Mefsa folenne fecondo il folito, comandiamo che uno de' Cauallieri fofficiente a quefto, faccia un' oratione, af fine che fi tenga coto & fi faccia ftima de' bei cofumi della uita nobile, & de gli ornamenti di quella, ricor dando in effa oratione quelle cofe che alla correttione delle belle creanze s'appartengono, & che allo acquifto della uera uirtù, & del ualore fono neceffarie. Laqual finita che fia, fi debbino poi leggere a tutti gli affiftenti i prefenti ftatuti, efortando ogniuno al l'offeruanza di effi, & all'unione, & alla cōferuatione della pace fra effi noftri Cauallieri.

Dell'offeruanza de' prefenti Capitoli.

**V** Ogliamo & ordiniamo che i fopradetti Capitoli, institutioni, & ftabilimenti, fiano fempre offeruati & guardati fenza interruzione alcuna. Et che il noftro Secretario li tenga notati in un libro fottofcritto di noftra mano. Et cofi giuriamo, & promet-

E 2 tiamo

tiamodi tenere, guardare, & complire interamente per sempre i detti stabilimenti, & Statuti, senza esser fatta per noi & nostri successori, Capi, & Sourani del detto ordine nostro, alcuna mutatione, o diminutione. Et uogliamo che le presenti siano munite & corroborate col nostro Imperial Sigillo, & da noi sottoscritte, alle quali sia data piena & ampia fede . Data dalla nostra solita Residenza, l'anno della natiuità di Nostro Signore. **M D LXXIII.**

**Luogo del Sigillo.**

**Il Principe.**

*Francesco Sansouino Giuriconsulzo  
Cavaliero, et Luogotenente Generale  
dell'Ordine .*

*Nicòlò Cernouicchio affine del Prin-  
cipe, & Sottoluogotenente Generale  
dell'Ordine .*

*Il Capitano Baccio Picconi  
Gran Cancelliera, et Commes-  
sario Generale dell'Ordine .*

1  
 2  
 3  
 4  
 5  
 6  
 7  
 8  
 9  
 10  
 11  
 12  
 13  
 14  
 15  
 16  
 17  
 18  
 19  
 20  
 21  
 22  
 23  
 24  
 25  
 26  
 27  
 28  
 29  
 30  
 31  
 32  
 33  
 34  
 35  
 36  
 37  
 38  
 39  
 40  
 41  
 42  
 43  
 44  
 45  
 46  
 47  
 48  
 49  
 50  
 51  
 52  
 53  
 54  
 55  
 56  
 57  
 58  
 59  
 60  
 61  
 62  
 63  
 64  
 65  
 66  
 67  
 68  
 69  
 70  
 71  
 72  
 73  
 74  
 75  
 76  
 77  
 78  
 79  
 80  
 81  
 82  
 83  
 84  
 85  
 86  
 87  
 88  
 89  
 90  
 91  
 92  
 93  
 94  
 95  
 96  
 97  
 98  
 99  
 100

I I I I I

## TAVOLA DE I CAPITOLI

DELLA MILITIA AVREATA

ANGELICA DI COSTANTINO.

<b>P</b> roemio doue si tratta l'origine di questo ordine	car.4
Del Sourano & Gran Signore dell'Ordine, et chi habbia da esser di tempo in tempo	6
Del fondamento dell'Ordine di questi Cavalieri	6
Delle prouanze del futuro Cavaliero Angelico	6
Delle conditioni che dee hauere chi si uuol far Cavaliero	7
De Cavalieri Seruenti & loro carico	7
Dello habito del Cavaliero quando prende la Croce	8
Del Cavaliero accettato una volta	8
Delle ceremonie & del giuramēto & del Cavaliero che si riceue	8
Della pace de Cavalieri	12
Dell'adunanza de Cavalieri di quest'Ordine	8
Della morte d'alcun Cavaliero	12
De Cavalieri sacerdoti	13
De Cavalieri Seruenti	13
Oblighi del Luogotenente Generale, del Sottoluogotenente Generale, & del Gran Cancelliero & Commessario Generale	13
Della disobediēza de Cavalieri	14
Del Luogotenente Generale	14
Del Sottoluogotenente Generale	14
Del Gran Cancelliero & Commessario Generale	15
Oblighi del Cavaliero nel Palazzo	19
Oblighi del Cavaliero nelle giostre	17
Oblighi del Cavaliero nelle guerre	17
Della precedenza de Cavalieri	17
Operazioni da farsi nell'assemblea di Settembre.	18
Offeruanza de presenti Capitoli.	18

I L F I N E.



**SERENISSIMORVM FAMILIAB**  
**ANGELAE ET COMNENAE,**  
**IMPERATORVM AVG. INSIGNIA.**

MAIL MAIL MAIL MAIL MAIL  
MAIL MAIL MAIL MAIL MAIL  
MAIL MAIL MAIL MAIL MAIL





ÖSTERREICHISCHE  
NATIONALBIBLIOTHEK

